

---

## *Cent ans de jalousie proustienne*, eds. Erika Fülöp et Philippe Chardin

Chiara Nifosi

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4449>

DOI: 10.4000/studifrancesi.4449

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 settembre 2016

Paginazione: 358-359

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Chiara Nifosi, « *Cent ans de jalousie proustienne*, eds. Erika Fülöp et Philippe Chardin », *Studi Francesi* [Online], 179 (LX | II) | 2016, online dal 01 settembre 2016, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4449> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.4449>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Cent ans de jalousie proustienne, eds. Erika Fülöp et Philippe Chardin

Chiara Nifosi

---

## NOTIZIA

*Cent ans de jalousie proustienne*, sous la direction d'Erika FÜLÖP et Philippe CHARDIN, Paris, Classiques Garnier, 2015, «Bibliothèque proustienne» 10, 308 pp.

- 1 Il volume raccoglie gli interventi presentati al convegno *One Hundred Years of Jealousy: Homage to Swann*, tenutasi a Oxford dal 31 maggio al primo giugno del 2013. La colletanea offre ulteriori chiavi di lettura rispetto al tema, dominante nella narrazione proustiana, della gelosia. Come affermato da Erika FÜLÖP nell'*Introduction* (pp. 11-19), gli autori si propongono un duplice obiettivo: innanzitutto, il motivo ricorrente della gelosia invita a una rivisitazione di *Du côté de chez Swann*, di cui si è da poco celebrato il centenario, e del personaggio eponimo, amante tormentato per antonomasia, nonché modello per le future apprensioni del narratore; inoltre, la gelosia è un *phénomène-carrefour* indagato in quanto forza organizzatrice del romanzo (p. 12).
- 2 Nella prima parte del volume sono raccolti gli interventi tesi a esaminare forme, funzioni e origini del motivo della gelosia nella *Recherche*. Apre la sezione Isabelle SERÇA (pp. 23-37), che ripercorre i significati del termine per individuarne la natura di discorso o *loquèle*, nozione barthesiana e sede dell'articolazione del dialogo tra le varie parti dell'io polifonico. Jean-Marc QUARANTA (pp. 39-51) prosegue rintracciando le origini di alcune modifiche del manoscritto di *Swann* nei turbamenti dell'autore causati dalla gelosia nei confronti di Alfred Agostinelli. La gelosia è considerata motivo strutturale anche da Rainer WARNING (pp. 53-67), che mette al centro della sua analisi il desiderio, forza in grado di trasformare il moralista (ben nota è infatti l'importanza di molti autori del XVII secolo per Proust) nell'iniziatore di un'estetica pienamente moderna. In ultimo, Daniele GARRITANO (pp. 69-79) verifica il tema ricorrente dello sguardo e della lettura nelle vicende amorose dei vari personaggi.

- 3 Nei testi della seconda sezione si mostrano alcuni dei numerosi volti della gelosia: se da un lato Philippe CHARDIN (pp. 83-92) illustra l'articolazione del tema nelle tre parti che compongono il primo volume, dall'altro Mina DARABI AMIN (pp. 93-105) introduce una lettura deleuziana della gelosia di Swann, in grado di diventare un atto creativo in virtù della continua investigazione della realtà a cui essa fatalmente spinge. Di seguito, Áine LARKIN (pp. 107-117) individua alcuni oggetti che agiscono sui personaggi e sulla trama alimentando la macchina della gelosia, mentre Yasmine RICHARDSON (pp. 119-129) pone al centro della propria argomentazione un concetto mutuato dalla lingua inglese, *awkwardness*, inteso come tratto distintivo dell'amante geloso nonché fecondo errore di prospettiva.
- 4 La terza sezione, volta a districare il rapporto tra amore e gelosia, si apre con l'intervento di Stéphane CHAUDIER (pp. 133-147), che mette in guardia il lettore rispetto all'inscindibilità dei due sentimenti. Tanto Donatien GRAU (pp. 149-157) quanto Christina KKONA (pp. 159-170) insistono su questa linea, il primo proponendo l'esempio virtuoso di M.me de Villeparisis e M. de Norpois, la seconda interrogando le due nozioni di *croyance* e di *doute* nella vicenda di Swann.
- 5 La quarta sezione mette la gelosia proustiana in dialogo con vari interlocutori letterari: se nel suo contributo (pp. 173-183) Jennifer RUSHWORTH descrive il momento decisivo dell'allontanamento di Proust dalla *fin'amor* di stampo medievale, con Audrey GIBOUX (pp. 185-198) la gelosia proustiana è messa in relazione al romanzo coevo di Raymond Radiguet, *Le Diable au corps* (1923), che ne disegna ulteriori sviluppi. Maja VUKUŠIĆ ZORICA (pp. 199-214) racconta della rivalità in amore tra André Gide e Jean Cocteau, rivelando un'ulteriore sfumatura della gelosia rispetto al caso proustiano; infine Thanh-Vân TONTHAT (pp. 215-226) e Yona HANHART-MARMOR (pp. 227-238) propongono rispettivamente due accostamenti con il romanzo *La Jalousie* di Alain Robbe-Grillet e con *La Bataille de Pharsale* di Claude Simon.
- 6 Nell'ultima sezione si analizzano le due trasposizioni cinematografiche di *Un amour de Swann* e del romanzo di Albertine: nel testo di Candida YATES (pp. 241-254) l'iter sentimentale di Swann è osservato in relazione alla raffigurazione della mascolinità che emerge dalla versione cinematografica del 1984, mentre nel testo di chiusura Erika FÜLÖP (pp. 255-268) rintraccia una forma di fedeltà del film *La Captive* (2000) di Chantal Akerman rispetto al romanzo proustiano, pur nel riconoscimento di alcune differenze significative.
- 7 Gli atti del convegno di Oxford dimostrano la fecondità del tema della gelosia come luogo di intersezione delle maggiori preoccupazioni dell'autore della *Recherche*, che trasforma la condizione umana in materia di riflessione per il romanzo – e il romanziere – su se stesso.